



# **RASSEGNA STAMPA**

15 - 17 maggio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

|   |    |
|---|----|
| 15/05/2021 Corriere delle Alpi<br><b>Piovosità nella media ma troppo concentrata</b>                  | 4  |
| 15/05/2021 La Tribuna di Treviso<br><b>Piovosità nella media ma troppo concentrata</b>                | 5  |
| 15/05/2021 Il Mattino di Padova<br><b>Piovosità nella media ma troppo concentrata</b>                 | 6  |
| 15/05/2021 La Nuova Venezia<br><b>Piovosità nella media ma troppo concentrata</b>                     | 7  |
| 17/05/2021 L'Arena di Verona<br><b>Passo avanti per fare la ciclabile lungo 11 paesi</b>              | 8  |
| 17/05/2021 Il Gazzettino - Padova<br><b>«Puliamo lo spazio che è di tutti»</b>                        | 9  |
| 16/05/2021 Il Gazzettino - Venezia<br><b>La grandine non lascia scampo Gravi danni ai vigneti Doc</b> | 10 |
| 16/05/2021 Il Gazzettino - Treviso<br><b>«Noi, al lavoro di notte per salvarci e ripartire»</b>       | 12 |
| 16/05/2021 Il Giornale di Vicenza<br><b>La cava del cantiere Spv provoca gli allagamenti</b>          | 15 |
| 15/05/2021 L'Arena di Verona<br><b>Via Casa Zamboni, chiusura per lavori</b>                          | 16 |

# **ANBI VENETO.**

**10 articoli**

L'ANALISI DELL'ANBI

## Piovosità nella media ma troppo concentrata

VENEZIA

«La quantità di pioggia è sempre la stessa, il problema è che non piove come vorremmo». Il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro commenta con una battuta i dati sull'andamento delle precipitazioni nel mese di aprile, che «sono nella media ma si concentrano in pochi eventi di forte entità che interrompono periodi siccitosi talvolta molto lunghi». Numericamente, sono caduti 95 millimetri di pioggia, 73 dei quali concentrati però tra i giorni



Il Po in secca, una visione estiva

11 e 13 e il resto si è concentrato soprattutto a fine mese.

Dal punto di vista dell'agricoltura va bene anche così, riferisce l'associazione dei Consorzi di bonifica, l'indice Spi che definisce il livello di siccità nelle campagne si attesta su valori di normalità dopo un marzo con siccità moderata e severa.

I fiumi registrano portate più basse rispetto alla media: -16% per l'Adige, -41% per il Po, -21% per il Brenta, -24% per il Bacchiglione. Sono dati che però non suscitano preoccupazione perché a influire su questi valori vi è il lento scioglimento delle nevi in alta quota, a causa delle temperature basse. Nevi che peraltro sono cadute copiosamente nell'inverno. Soddisfacente infine anche la presenza di acqua nelle falde freatiche. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ANALISI DELL'ANBI

## Piovosità nella media ma troppo concentrata

VENEZIA

«La quantità di pioggia è sempre la stessa, il problema è che non piove come vorremmo». Il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro commenta con una battuta i dati sull'andamento delle precipitazioni nel mese di aprile, che «sono nella media ma si concentrano in pochi eventi di forte entità che interrompono periodi siccitosi talvolta molto lunghi». Numericamente, sono caduti 95 millimetri di pioggia, 73 dei quali concentrati però tra i giorni



Il Po in secca, una visione estiva

11 e 13 e il resto si è concentrato soprattutto a fine mese.

Dal punto di vista dell'agricoltura va bene anche così, riferisce l'associazione dei Consorzi di bonifica, l'indice Spi che definisce il livello di siccità nelle campagne si attesta su valori di normalità dopo un marzo con siccità moderata e severa.

I fiumi registrano portate più basse rispetto alla media: -16% per l'Adige, -41% per il Po, -21% per il Brenta, -24% per il Bacchiglione. Sono dati che però non suscitano preoccupazione perché a influire su questi valori vi è il lento scioglimento delle nevi in alta quota, a causa delle temperature basse. Nevi che peraltro sono cadute copiosamente nell'inverno. Soddisfacente infine anche la presenza di acqua nelle falde freatiche. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ANALISI DELL'ANBI

## Piovosità nella media ma troppo concentrata

VENEZIA

«La quantità di pioggia è sempre la stessa, il problema è che non piove come vorremmo». Il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro commenta con una battuta i dati sull'andamento delle precipitazioni nel mese di aprile, che «sono nella media ma si concentrano in pochi eventi di forte entità che interrompono periodi siccitosi talvolta molto lunghi». Numericamente, sono caduti 95 millimetri di pioggia, 73 dei quali concentrati però tra i giorni



Il Po in secca, una visione estiva

11 e 13 e il resto si è concentrato soprattutto a fine mese.

Dal punto di vista dell'agricoltura va bene anche così, riferisce l'associazione dei Consorzi di bonifica, l'indice Spi che definisce il livello di siccità nelle campagne si attesta su valori di normalità dopo un marzo con siccità moderata e severa.

I fiumi registrano portate più basse rispetto alla media: -16% per l'Adige, -41% per il Po, -21% per il Brenta, -24% per il Bacchiglione. Sono dati che però non suscitano preoccupazione perché a influire su questi valori vi è il lento scioglimento delle nevi in alta quota, a causa delle temperature basse. Nevi che peraltro sono cadute copiosamente nell'inverno. Satisfacente infine anche la presenza di acqua nelle falde freatiche. —



L'ANALISI DELL'ANBI

## Piovosità nella media ma troppo concentrata

VENEZIA

«La quantità di pioggia è sempre la stessa, il problema è che non piove come vorremmo». Il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro commenta con una battuta i dati sull'andamento delle precipitazioni nel mese di aprile, che «sono nella media ma si concentrano in pochi eventi di forte entità che interrompono periodi siccitosi talvolta molto lunghi». Numericamente, sono caduti 95 millimetri di pioggia, 73 dei quali concentrati però tra i giorni



Il Po in secca, una visione estiva

11 e 13 e il resto si è concentrato soprattutto a fine mese.

Dal punto di vista dell'agricoltura ve bene anche così, riferisce l'associazione dei Consorzi di bonifica, l'indice Spi che definisce il livello di siccità nelle campagne si attesta su valori di normalità dopo un marzo con siccità moderata e severa.

I fiumi registrano portate più basse rispetto alla media: -16% per l'Adige, -41% per il Po, -21% per il Brenta, -24% per il Bacchiglione. Sono dati che però non suscitano preoccupazione perché a influire su questi valori vi è il lento scioglimento delle nevi in alta quota, a causa delle temperature basse. Nevi che peraltro sono cadute copiosamente nell'inverno. Soddisfacente infine anche la presenza di acqua nelle falde freatiche. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VIGASIO

## Passo avanti per fare la ciclabile lungo Il paesi



La pista delle Risorgive in territorio di Vigasio

**Per la ciclabile del Tartaro** si passa finalmente dalle proposte e dalle intese alla pianificazione. Il Comune di Vigasio, che è il capofila di questa iniziativa che riguarda undici Comuni ed è volta a creare un collegamento fra il Villafranchese ed il Mantovano, passando per la Bassa, ha infatti incaricato un professionista, l'architetto Alberto Minozzi di Isola della Scala, di redarre un progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'infrastruttura. «Questo passaggio, che avviene nel rispetto delle procedure previste dalla legge, consentirà di presentare le domande di finanziamento, le quali verranno, in particolare, presentate per le misure per la mobilità sostenibile che sono contenute nel Piano nazionale di ripresa e resilienza elaborato dal Governo nell'ambito dell'iniziativa europea Next Generation», spiega Eddi Tosi,

il primo cittadino vigasiano. Il quale anticipa che, per favorire il lavoro del progettista incaricato, a breve verrà indetto un incontro con gli amministratori e gli uffici tecnici dei Comuni coinvolti, per stabilire metodi e modalità di collaborazione.

**Il passaggio** segna un vero e proprio cambio di marcia. Della pista si parla infatti dal 2018, anno in cui le amministrazioni avevano elaborato la prima intesa, che poi è rimasta nel cassetto a causa sia delle elezioni che si sono svolte in vari municipi che dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid. I Comuni avevano comunque già deciso nell'aprile del 2019 di investire ognuno circa 4.000 euro per realizzare quello studio di fattibilità che ora finalmente sta prendendo il via. La ciclabile, la cui predisposizione avviene coinvolgendo anche le Regioni Veneto e Lombardia, le

province di Verona e Mantova, il consorzio di bonifica Veronese e le Ferrovie, dovrebbe correre principalmente lungo il fiume Tartaro e creare un circuito ad anello sino al Tione. I Comuni interessati sono Villafranca, Povegliano, Castel d'Azzano, Vigasio, Isola della Scala, Trevenzuolo, Sorgà, Erbe, Nogara e Gazzo nel Veronese, ed Ostiglia, in provincia di Mantova. Il tracciato ipotizzato, che andrà da Villafranca a Ostiglia e che è già realizzato in alcune tratte minori, è lungo circa 50 chilometri, di cui 17 lungo la ferrovia dismessa Dossobuono-Isola della Scala e 33, verso Sud, prevalentemente lungo l'argine del Tartaro, con alcune diramazioni verso punti di interesse che dovranno essere individuati in fase di sviluppo.

**L'idea**, infatti, è che questa struttura sia anche un mezzo di valorizzazione del territorio. Sarà connessa con la ciclovia del Sole, che è uno dei cinque itinerari nazionali che attraversano il Veneto ed ha uno sviluppo complessivo di oltre 400 chilometri. Si collegherà anche alla pista delle Risorgive, che si sviluppa dal Mincio sino all'Adige, per un lunghezza di circa 35 chilometri. Il punto di arrivo ad Ostiglia consente inoltre il collegamento con il Green Tour attraverso la ciclabile Treviso-Ostiglia, che sarà lunga 118 chilometri, di cui una parte consistente è già stata realizzata. **L.A.F.I.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





# «Puliamo lo spazio che è di tutti»

► Con guanti e sacchetti 550 volonterosi cittadini alla Giornata ecologica

## AMBIENTE

**CITTADELLA** A Cittadella e Galliera Veneta, ieri, impegnati nella Giornata ecologica in aree urbane, ma anche tra i prati, viottoli di campagna e la zona del fiume Brenta, centinaia di cittadini: famiglie, scuole, associazioni, scout, amministratori, tutti con lo stesso intento: pulire lo spazio che è di tutti e che purtroppo alcuni non rispettano. Sarebbero felici i volontari se non trovasse nulla da raccogliere. Purtroppo non è così nonostante l'efficiente servizio di raccolta e conferimento. Più facile gettare gli scarti sul suolo pubblico, inquinando e arrecando danno a tutti, piuttosto che conferirli.

A Cittadella era la 17<sup>a</sup> edizione dell'evento ed in alcuni punti sono stati trovati rifiuti identici a quelli dello scorso anno. In un'area verde in via Beltramina Sud, individuati un frigorifero,



**RACCOLTA** Un gruppo di partecipanti: in dono borracce in alluminio

un televisore, un ventilatore, la tastiera di un computer ed altri piccoli oggetti. Il gruppo di volontari pulitori della zona assicurano: «Due giorni fa non c'erano, qualcuno se n'è libera-

to sapendo che sarebbero stati raccolti nel corso della giornata. Si è tolto una incombenza». Prevalere però il fattivo senso civico dei cittadini, ben 550 nella città murata. Guanti e pinze raccogli-

rifiuti anche per il sindaco Luca Pierobon, il vice e assessore all'Ambiente Marco Simioni, l'assessore alla Protezione civile Diego Galli e l'assessore al Sociale Marina Beltrame. Impossibile concludere con il pranzo comunitario. Si è trasformato in pranzo al sacco, preparato dai volontari della Protezione civile, impegnati anche nella recupero di parte dei rifiuti. Importante anche l'opera di raccolta svolta dal personale comunale del settore Manutenzioni e patrimonio. L'azienda E.On Energia ha donato ai partecipanti zainetti e borracce in alluminio.

Ottima partecipazione anche a Galliera Veneta. Presenti anche il **Consorzio di bonifica Brenta**, Pro Loco, Ekoclub, Federazione caccia locale, scout, Fanti d'Arresto e conduttori degli orti sociali. Pranzo finale nel verde del parco preparato dalla Pro loco. Soddisfatta l'Amministrazione cittadina in campo con l'assessore Vanessa Beghin. Agli eventi ha collaborato la multiutility Etra che in questi giorni andrà a raccogliere i rifiuti che richiedono procedure particolari.

**Michelangelo Cecchetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# La grandine non lascia scampo Gravi danni ai vigneti Doc

►Coldiretti nella zona colpita dal maltempo ►«Vista la delicata fase vegetativa l'area interessata è lunga dieci chilometri c'è il rischio di perdere la produzione»

## PORTOGRUARO

La grandine ha distrutti i vigneti Doc e inferto una nuova batosta alle altre coltivazioni. Dopo la violenta tempesta di ieri, sui campi del Portogruarese si contano i danni. Tecnici di Coldiretti hanno visitato le zone colpite dal fortunale, in particolare i Comuni di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore e Portogruaro. Una fascia lunga oltre 10 chilometri e larga 2 che parte dalla località Comugne di Pramaggiore, attraversa la località San Biagio a Cinto e termina in centro a Portogruaro. L'evento ha praticamente distrutto i vigneti ma ha colpito anche le altre colture.

## LA VERIFICA

«Possiamo sbilanciarci con una percentuale di danno che per i vigneti va dal 40 per cento all'80 per cento - afferma Andrea Pegoraro, presidente di Coldiretti Portogruaro. Per quanto riguarda il frumento il danno fortunatamente non supera il 20 per cento mentre le barbabietole da zucchero avevano subito la grossa batosta con il maltempo della scorsa settimana e quello di venerdì è stato un ulteriore colpo che ha aggravato la situazione. I danni nei vigneti sono particolarmente gravi, le piante sono infatti nella delicata fase della prefioritura, quando i tralci sono fragili come uno stelo di vetro e i grappolini sono appena abbozzati. Difficile oggi dire quanti ettari siano stati interessati dall'evento, ma essendo nel cuore dell'area Doc Lison Pramaggiore sicuramente sono qualche centinaio».

## LA DURATA

La grandinata è durata meno di un quarto d'ora, sufficiente però per imbiancare l'area creando un paesaggio invernale. «Riteniamo che, vista la delicata fase vegetativa, la quasi to-

talità della produzione andrà

persa e forse sarà compromessa anche quella del prossimo anno - avverte Orazio Franchi, tecnico di Coldiretti- La vite possiede un fenomenale sistema di gemme. Sicuramente tra qualche giorno si metteranno in azione le gemme dormienti, che possono rimanere allo stato latente per molti anni e nei casi di emergenza germogliano per permettere alla pianta di sopravvivere, ma senza la produzione di grappoli». I rovesci, che hanno raggiunto picchi di 40 millimetri, hanno causato anche la mancanza della rete elettrica ad alcuni impianti idrovori, ripristinata dal personale reperibile del Consorzio di bonifica. Nel complesso solo il 10 per cento degli impianti sono entrati in funzione. «Abbiamo preso contatto già venerdì sera con Avepa per un sopralluogo - annuncia il presidente provinciale di Cia Venezia Paolo Quaggio- Chiederemo una perimetrazione della zona del danno e valuteremo la possibilità di richiedere sgravi contributivi. Maggio si sta dimostrando più freddo e piovoso del previsto».

**Teresa Infanti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**MALTEMPO I tralci danneggiati. Nella foto in alto a destra un'immagine della grandinata nel Veneto Orientale**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Maltempo, la conta dei danni

# «Noi, al lavoro di notte per salvarci e ripartire»

All'ottica De Bona hanno asciugato gli occhiali uno per uno: «Ma temiamo per i macchinari». La galleria Viola: «Sott'acqua i quadri, è stato un disastro»

### CASTELFRANCO

«Ci mancavano solo i danni del maltempo». Regna lo sconforto fra i commercianti che, venerdì pomeriggio, si sono visti inondare le proprie attività con danni ancora difficili da calcolare, ma nell'ordine delle decine di migliaia di euro. Dall'ottico alla galleria d'arte, passando per il ristorante, tutti si sono dovuti rimboccare le maniche per salvare il salvabile e riaprire alla clientela. Come Paolo De Bona che, assieme al suo staff, gestisce il negozio di ottica sotto i portici di piazza Giorgione. «Abbiamo lavorato tutta la notte -sottolinea- Ma è stato un disastro, nel negozio sono entrati quasi 400 litri di acqua dal soffitto. Ha piovuto dentro per circa due ore e mezza, non ho mai visto una cosa del genere. Oltre a tutto quello che c'era in esposizione, si sono anche bagnate le apparecchiature per l'optometria. Tutti seminuovi, comprati tre anni fa con un investimento di 120mila euro. Ora le visite sono completamente ferme, ho dovuto annullare tutti gli appuntamenti. La speranza è che, una volta asciutti, tornino a funzionare». Nella stanzetta dedicata alle visite ci sono ancora i segni di umidità sulle pareti e per agevolare l'asciugatura degli strumenti, una stufetta va al massimo della potenza. La preoccupazione era anche per il controsoffitto in cartongesso che, pregno d'acqua, avrebbe potuto cedere. «Fortunatamente ieri mattina alle 8 sono arrivati subito i miei tecnici di fiducia -spiega De Bona- Hanno scongiurato il pericolo di crollo e sono riusciti a ripristinare l'impianto elettrico e la corrente. I danni ci sono e non sono pochi. Non possiamo dormire aspettando i ristori o i soldi delle assicura-

zioni, qui bisogna rimboccarsi subito le maniche. I miei ragazzi sono stati meravigliosi, abbiamo lavorato di notte al buio con le pile per asciugare gli occhiali uno per uno». L'appartamento sopra all'ottica De Bona, che un tempo ospitava il ristorante Poggiolo, era completamente allagato. La supposizione è che una tubatura intasata abbia provocato la fuoriuscita dell'acqua che si è poi ri-

versata furiosamente anche nel negozio sottostante.

### E ORA LE PARATIE

L'acqua invece è entrata dal basso inondando completamente il piano terra e quello interrato della galleria d'arte Viola. «Sto ancora quantificando i danni -ammette Barbara Viola, figlia dell'artista Lorenzo- Sono state danneggiate decine e decine di opere di mio papà ma anche di altri autori, quadri, cornici, impianti e caldaia. Avevo fatto presente al Comune che c'erano delle problematiche nella zona come l'asfalto troppo alto, la mancanza di scarichi e di manutenzione. Per me questo era un disastro annunciato. Ho già ordinato le paratie, come a Venezia». Durante il nubifragio l'acqua è entrata anche nel negozio di articoli sportivi al piano terra del palazzetto dello sport e nel bistro l'Alchimista in Corso 19 aprile. «Si è bloccato il tetto apribile che ripara il terrazzo con la corte esterna che ho all'ultimo piano e da lì

l'acqua è entrata dappertutto -spiega il titolare Simone Baggio- Pioveva dentro il locale e si è alzato il pavimento. Abbiamo cercato di sistemare il più possibile per riaprire anche se di fatto possiamo usare solo la parte esterna come da normative anti-Covid». A intervenire in città, venerdì, so-

no stati i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, la protezione civile e

anche il sindaco Stefano Marcon. «Attiveremo le procedure del caso -sottolinea Marcon- Se la Regione attiverà lo Stato di crisi, anche noi faremo il nostro percorso. Sono state colpite alcune attività e le colture, ma tutto sommato ci è andata bene».

### LA DEVIAZIONE DEL BRENTON

Decisivo, in un contesto così

critico, l'intervento del Consorzio Bonifica Piave. «L'evento ha visto una copiosa caduta di pioggia dai 30 ai 50 millimetri in pochissimo tempo tanto che l'Avenale nel giro di un'ora è salito di un metro e 10- Mai vista una cosa simile -spiega il presidente Amedeo Gerolimitto- Il mix tra grandine e acqua ha reso difficoltoso lo scolo e i terreni erano già intri-

si dopo tre giorni di precipitazioni e quindi assorbivano poco. Noi abbiamo attivato tutte le casse d'espansione della castellana e deviato il Brenton in quella di Riese, evitando così che l'Avenale raggiungesse la soglia di allarme». I danni più ingenti sono stati quelli dovuti alla grandine e alle colture per le forti piogge. «Nelle zone viticole e per le colture orticole i danni sono stati davvero ingenti -conclude Gerolimitto- In parte forse si riusciranno a recuperare i danni provocati al mais e ai cereali. Speriamo che il tempo si stabilizzi perché pensare che ci possa aspettare un'estate così è insostenibile». Tra le zone più colpite anche Vallà di Riese: «L'acqua è entrata in tre abitazioni ma in maniera contenuta con due principi di allagamento -spiega il sindaco Matteo Guido-



lin- E entrata un po' di acqua nell'alimentari del centro di Val-  
là e nell'asilo. Ma non abbiamo mai visto una grandinata così».

**Lucia Russo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALCHIMISTA Il tetto mobile del bistro flagellato dalla grandine, poi l'acqua è finita nel locale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

**L'INTERVENTO  
DEL CONSORZIO  
DI BONIFICA E' STATO  
DECISIVO: «MAI  
VISTO L'AVENALE  
SALIRE COSI' VELOCE»**

**DANNI ANCHE AL  
BISTRO L'ALCHIMISTA.  
MARCON: «SE SARA'  
RICONOSCIUTA LA  
CALAMITA' NATURALE  
CI ATTIVEREMO»**

**MALO** A seguito dei disagi segnalati da chi transita o risiede in via Vergan, spesso sott'acqua

# La cava del cantiere Spv provoca gli allagamenti

Il fiume di fango, secondo i rilievi, è dovuto al mancato drenaggio dell'invaso usato dal cantiere della Pedemontana a San Tomio

Matteo Carullo

●● Un fiume di acqua e fango che in occasione di forti piogge si riversa sulla strada, allagandola. È questa la scena alla quale ci si trova davanti a Malo, in via Vergan, durante acquazzoni e intensi rovesci, fenomeni ormai sempre più frequenti, soprattutto nel periodo estivo. Il problema, secondo il Comune, sarebbe legato ad una vicina cava, attualmente in fase di ripristino, gestita da Sis, il consorzio che sta lavorando per la realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta. Il sindaco Moreno Marsetti, dopo aver eseguito un sopralluogo, ha spiegato di aver contattato Sis e di avere esposto il problema affinché si trovi una soluzione quanto prima ai disagi segnalati da residenti e passanti.

**Fiume di fango** L'ultimo episodio risale a venerdì scorso. Il forte rovescio che nel pomeriggio si è abbattuto su Malo ha mandato ancora una volta sott'acqua via Vergan, in un tratto di circa 300 metri. Un fiume di fango ha di fatto reso difficilmente percorribile la strada, creando disagio ai residenti e a quanti si trovavano a passare per la via in quel momento. L'acqua, provenendo dai campi, continuava a scorrere sull'asfalto, allagando la sede stradale.

Non sarebbe la prima volta che il fenomeno viene osservato, in quel punto. Già in passato, in occasione di temporali e bombe d'acqua, la carreggiata era stata invasa dall'acqua, come testimonia anche dai cittadini con foto postate sui social network. Tanto che l'area è stata inserita nel Piano delle acque, il do-

ora faranno un sopralluogo per capire come risolvere il problema - continua il primo cittadino -. Devono ripristinare i fossati e la rete idrica che era presente prima dei lavori. Lunedì (domani, ndr) informeremo l'ufficio tecnico e faremo ulteriori prescrizioni". Contattato telefonicamente, il consorzio Sis si è riservato di verificare la situazione nell'area.

©www.espressonline.it



L'allagamento Via Vergan dopo la pioggia di venerdì. Msa 04

cumento redatto dal Comune con il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per mappare tutte le zone del territorio comunale con criticità idrauliche e per valutare i possibili interventi risolutivi.

**L'intervento** Venerdì, il Comune ha deciso di approfondire la questione. Così, il sindaco Moreno Marsetti e l'assessore all'ambiente Nelvio Piazza sono arrivati in via Vergan per monitorare la situazione. In un primo momento, gli amministratori hanno controllato il fosso e le caditoie nell'area, senza però riscontrare nulla di anomalo.

«Fino ad oggi (venerdì, ndr) non avevamo capito se l'acqua arrivasse dai campi o dalla roggia - spiega il sindaco Moreno Marsetti -. In realtà, abbiamo appurato che essa arriva dalla vicina cava, in fase di ripristino ambientale, gestita da Sis. Il sito dispone di un'area che dovrebbe fare da bacino di laminazione; in realtà questo invaso non riesce a contenere tutta l'acqua, la quale esce in strada e allaga via Vergan. I terreni sono rialzati, così l'acqua scende verso la carreggiata». Una parte dell'acqua viene smaltita grazie ai tombini, i quali però, non riescono a far fronte all'intera esondazione. «Abbiamo già allertato Sis,



**NEGRAR** Il Consorzio deve ampliare la condotta del Vaio del Ghetto contro gli allagamenti

## Via Casa Zamboni, chiusura per lavori

Camilla Madinelli

Da lunedì 17 a venerdì 28 maggio, ad Arbizzano, dalle 8.30 alle 18, divieto di transito e chiusura totale di via Casa Zamboni dall'intersezione con via Stella fino alla rotonda di viale Venezia, per lavori programmati dal Consorzio di bonifica in ac-

cordo con il Comune di Negrar di Valpolicella. L'obiettivo è garantire la sicurezza idrogeologica del territorio dopo i rovinosi allagamenti del 2018.

Il provvedimento di chiusura è stato disposto dalla Polizia locale di Negrar, col nuovo comandante Gabriele Furia, per permettere alla ditta veronese «Bellesini Edoardo» di Rosegaferro di Villa-

franca di effettuare lavori di manutenzione e ampliamento della condotta delle acque di scolo del corso d'acqua Vaio del Ghetto. La chiusura della strada permetterà agli operatori del cantiere di lavorare sicuri e agli utenti della strada di non incorrere in pericoli.

La zona è fittamente abitata, però, e limitrofa pure all'area artigianale e industriale

di Arbizzano. Pertanto, nell'ordinanza è specificato non solo che «il traffico veicolare sarà regolamentato con apposita segnaletica a cura della ditta esecutrice», ma anche che la stessa ditta «dovrà prestare attenzione all'intensità del traffico presente sulla via e, in caso di necessità, riattivare periodicamente la circolazione in entrambi i sensi di marcia».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

